



COMUNICATO STAMPA – Palermo 16 giugno 2021

“From the Sea to the City - A Conference of Cities for a Welcoming Europe”

Palermo, 25 e 26 giugno 2021

From the Sea to the City è il nome del Consorzio, nato nel giugno 2020 in occasione della giornata mondiale del Rifugiato, un network di organizzazioni tutte provenienti dalla società civile che da anni operano in prima linea e si battono per i diritti dei Migranti in quanto persone, esseri umani. From the Sea to the City è anche il nome del progetto che il Consorzio porta a Palermo il prossimo 25 e 26 giugno.

European Alternatives, Mediterranea Saving Humans, Europe Must Act, Sea Watch, Seebrücke, Emergency, Open Arms, Humboldt-Viadrina Governance Platform, Alarmphone, Tesseræ, *w2eu.info*, *Inura*, tutte insieme con forza per un evento straordinario: una grande conferenza, tanti Sindaci e tante le città coinvolte. Parola d'ordine una sola: fare sul serio. Ed ecco dunque pronte a rispondere a questo invito è la città di Palermo che insieme alla città di Potsdam da sempre ha dimostrato nei fatti la sua volontà di sostenere i diritti di Migranti e rifugiati.

Alla domanda perché Palermo ospita la conferenza così il Sindaco Leoluca Orlando: “A questa domanda potrei dare diverse motivazioni. Ma ce n'è una che in sintesi le racchiude tutte: Palermo è capitale dei diritti umani in una visione di fraternità, un mosaico di culture la cui cornice è il rispetto della dimensione umana. Un rispetto che comincia dalla difesa del valore della vita, il più importante. Che viene, purtroppo, calpestato dalle morti in mare, dall'indifferenza di un'Europa che ora non può più girarsi dall'altra parte. Per questo lo scorso 9 maggio, giorno della festa dell'Unione Europea, ho proposto al presidente del Parlamento Ue David Sassoli e alla presidente della Commissione UE Ursula Von Der Leyen, l'istituzione di Rescue European Civil Service (RECS), un Servizio Civile Europeo per la protezione e per il salvataggio delle vite in mare. Che fa appello anche alle navi private con personale finanziato dall'Unione Europea, con il coinvolgimento di volontari e di città che praticano l'accoglienza. Questa proposta, che ha già trovato la risposta positiva del presidente Sassoli, in questo convegno internazionale sarà sottoposta alla valutazione alle amministrazioni comunali e alle organizzazioni di società civile europee il cui obiettivo è fondare una rete di solidarietà con chi salva vite in mare. I migranti non possono essere considerati invisibili. Un processo che a Palermo è cominciato da anni. Palermo, città aperta e accogliente, mette al centro la persona, i suoi diritti, la sua identità che non è legata alla legge del sangue ma alla libertà di poter scegliere chi essere. Una visione di presente e

futuro messa nera su bianco nel 2015 con la Carta di Palermo che riconosce la mobilità internazionale come un diritto inalienabile e propone l'abolizione del permesso di soggiorno che sembra essere ormai divenuto la nuova schiavitù e la nuova pena di morte del XXI secolo. Ecco perché Palermo ospita questa conferenza: per dire basta alle morti in mare, per difendere il diritto alla vita e costruire una dimensione strutturale di futuro che si fonda sulla mobilità che ci costringe a cambiare la nostra visione del mondo”.

Ad oggi hanno aderito le città di Valencia, Barcelona, Villeurbanne, Paris, Marsiglia, Monaco di Baviera, Mannheim, Düsseldorf, Flensburg, Bergamo, Bologna, Bari, Reggio Calabria, Lampedusa, Pozzallo, Tunis e Potsdam, che insieme alla città di Palermo fa da padrona di casa a questo incontro importante.

Continua il Sindaco Di Potsdam Mike Schubert: “Dove gli Stati falliscono, le città creano soluzioni. Potsdam è un rifugio sicuro per le persone in fuga da guerre e discriminazioni. Da più di due anni stiamo coordinando l’Alleanza “Städte Sicherer Häfen”, già 100 città si sono dichiarate un porto sicuro. Lottiamo per i valori umanitari e il diritto umano di chiedere asilo. La nostra guida è un pragmatismo morale, cercando soluzioni e trovandole in una rete crescente di città. Ecco perché il 25 e 26 giugno siamo a Palermo, per un’Europa giusta dove i diritti umani sono rispettati”. Da anni Potsdam guida il coordinamento delle città nell’ambito di una politica nazionale ed europea in materia di migrazione e asilo basata sui diritti umani. Il 14 giugno scorso, il centesimo membro di “Städte Sicherer Häfen” si è unito all’alleanza giusto in tempo per la biennale della sua fondazione nel 2019 quando inizialmente contava solo 13 città. Recentemente l’alleanza comprende 100 città, comunità e contee. Dal 2019 stanno aumentando le adesioni per facilitare un modo semplice e non burocratico di ospitare coloro che sono stati salvati nel Mar Mediterraneo. Sulla base della Dichiarazione di Potsdam, un gran numero di “Städte Sicherer Häfen” si è riunito per dare un esempio comune di come porre fine alla catastrofe umanitaria nel Mar Mediterraneo ed oltre. L’anno scorso l’equipaggio della nave civile Luventa ha ricevuto il Max Dortu-Award con sede a Potsdam. Nel febbraio 2020 il Sindaco Mike Schubert ha guidato una delegazione composta da rappresentanti dello stato, della chiesa e dell’ONG Seebrucke per visitare il campo profughi di Moria sull’isola greca di Lesbo. Con questa visita la situazione dei rifugiati ha riorientato i media e il pubblico in Germania sulla situazione dei rifugiati. Dopo l’incendio del settembre 2020 che ha quasi completamente distrutto il campo, Mike Schubert ha rafforzato il suo impegno per creare un’Alleanza europea, espressa nella dichiarazione congiunta delle due città Palermo e Potsdam.

In un momento storico dove ancora una volta non c’è una risposta comune europea, questa iniziativa vuole ri-immaginare la posizione europea sulle politiche di migrazione mettendo al centro i diritti umani universali e le città come principali attori di un cambio necessario. Mentre l’UE e i governi nazionali continuano a concentrarsi sulla deterrenza a tutti i costi, sempre più città in tutta Europa dichiarano essere disposte ad accogliere e ospitare più rifugiati. Con questa visione e in collaborazione con tutte le città Europee disposte a raccogliere l’invito e a firmare un documento che sarà oggetto e protagonista delle giornate palermitane, (accoglienza volontaria da parte dei Comuni e Finanziamento dall’UE per i Comuni ospitanti) il Consorzio From the Sea to the City vuole inviare un segnale forte e chiaro alle Istituzioni Europee e alla nuova imminente Presidenza Europea: perseguire una politica di accoglienza sui rifugiati e sulla migrazione basata sui principi di solidarietà, diritto d’Asilo, rispetto dei diritti umani.

Una risposta concreta che vada oltre le parole è l’obiettivo che si vuole raggiungere con questa conferenza, la creazione di un grande network per una grande Alleanza fra tutti i Sindaci di quelle città che da sempre non possono e non vogliono girarsi dall’altra parte. Con loro anche quella parte della società civile da sempre sul campo per un lavoro comune dove accoglienza, rispetto degli obblighi umanitari e dei diritti umani sono sempre e comunque al primo posto. Questa Alleanza si impegna a lavorare insieme fino al 2022 data in cui sarà fissata la seconda edizione della Conferenza. Si riparte da quelle municipalità che negli ultimi anni malgrado tutto hanno continuato in prima linea e sole a farsi carico della crisi migratoria che a causa anche della crisi climatica vedrà numeri sempre maggiori nei prossimi decenni. Le giornate palermitane che ospitano la conferenza vedranno anche invitati e presenti, tanti ospiti da tempo impegnati e pronti a lavorare sui temi sopra citati, tra loro l’arcivescovo di Palermo, Monsignor Corrado Lorefice, il Presidente del Consiglio

della Chiesa Protestante tedesca, Heinrich Bedford-Strohm, i politici tedeschi Gesine Schwan, SPD, ed Erik Marquardt, parlamentare europeo dei Verdi, la rappresentante dell'UNHCR in Italia, Chiara Cardoletto.

Una nota importante: il Consorzio è nato dall'iniziativa volontaria di alcune di queste organizzazioni proprio nella città di Palermo poco prima del 11 Giugno 2018 data in cui il Governo italiano chiuse i suoi porti all'imbarcazione Aquarius che aveva all'epoca a bordo 600 migranti salvati in mare proprio in quei giorni.

Di seguito le dichiarazioni di ciascuna organizzazione della società civile che fa parte di From the Sea to the City Consortium.

European Alternatives

"Che si tratti di migrazione o di politica climatica, le città progressiste di tutto il mondo stanno dando l'esempio. Con questa iniziativa vogliamo rilanciare un processo di solidarietà transnazionale nell'Unione europea a partire dai comuni. Insieme ai sindaci e alla società civile, stiamo muovendo i primi passi per fare delle nostre città il terreno di coltura di un'Europa umana e lungimirante."

Lorenzo Marsili, co-director of European Alternatives

Europe Must Act

"La prossima conferenza di From the Sea to the City fornisce un canale in cui i cittadini e la società civile possono creare un dialogo con le autorità locali, mentre cerca anche di influenzare le politiche nazionali ed europee facendo eco alle voci dei comuni che si dichiarano pronti ad accogliere richiedenti asilo e rifugiati. La conferenza segue il messaggio della campagna #CitiesMustAct avviata da Europe Must Act".

Cecilia Sanfelici, #CitiesMustAct Campaign Coordinator at Europe Must Act

EMERGENCY

"Con la narrazione che accompagna il nuovo Patto europeo sull'asilo e la migrazione e con le lezioni apprese dall'epidemia di COVID-19, crediamo che sia ora più che mai di unire gli sforzi e spostare il dibattito sulla migrazione dalla sicurezza alla solidarietà. Le città e la società civile che accolgono migranti e richiedenti asilo devono unirsi e far sentire la loro voce. Condividendo le loro esperienze e il loro know-how, possono creare lo slancio per influenzare i decisori verso una politica basata sui diritti umani che valorizzi e protegga la dignità della vita di ogni individuo".

Rossella Miccio, President of EMERGENCY

Humboldt-Viadrina Governance Platform

"In tutta Europa le città e i cittadini dimostrano di essere disposti ad accogliere migranti e rifugiati, è ora che anche l'Unione Europea adotti un approccio più accogliente. All'HVGP abbiamo proposte concrete su come questo potrebbe essere realizzato; durante la conferenza From the Sea to the City ne vogliamo discutere con le città"

Dr. Malisa Zobel, Humboldt Viadrina Governance-Platform

Sea Watch

"Cercando di colmare il vuoto lasciato dalle istituzioni nel Mediterraneo centrale, dal 2015, attraverso le nostre missioni di ricerca e soccorso e quelle di monitoraggio aereo, siamo testimoni delle dirette conseguenze delle politiche di esternalizzazione. Le persone in pericolo vengono abbandonate in mare e i loro diritti sistematicamente violati con la complicità dell'UE. Come dimostra il Nuovo Patto sulle Migrazioni e l'Asilo presentato dalla Commissione UE nel settembre 2020, l'Europa si sottrae alle sue responsabilità promuovendo un approccio securitario basato sulla difesa delle frontiere esterne e sulla criminalizzazione di ogni forma di solidarietà. From the Sea to the City, con tutte le municipalità e le ONG coinvolte, rappresenta la voce di quella parte d'Europa che crede fortemente nella creazione di ponti invece che di muri, un'alternativa concreta di accoglienza equa e inclusiva che abbia al centro la tutela delle persone e dei loro diritti umani."

Giorgia Linardi, Spokesperson Sea-Watch

Seebrücke

"Le città insieme alla società civile stanno costruendo un'Europa solidale. Mentre i governi nazionali non sono disposti a trovare soluzioni umanitarie, noi presenteremo le nostre alla conferenza From the Sea to the City in Palermo. Accogliere i rifugiati e i migranti significa non solo rispettare i diritti umani fondamentali, ma anche costruire un futuro comune più forte e più giusto per le nostre comunità."

Welcome to Europe/Italy

La Conferenza From the Sea to the City sarà un evento di grande importanza per lo sviluppo di un processo di rete a lungo termine e incisivo tra città accoglienti e società civile. Contro le politiche della "Fortezza Europa" imposte dall'alto, condivideremo idee e azioni "dal mare alla città" che vengono dalle comunità locali e dai comuni, da tutti quei gruppi e persone che si impegnano quotidianamente per una società accogliente, solidale, antirazzista, che si impegnano per una società migliore per tutti gli esseri umani.

Davide Carnemolla, Welcome to Europe/Italy

Tesserae/ INURA

Una città che non accoglie i nuovi arrivati non crede nel suo futuro. I rappresentanti delle città con la società civile possono costruire insieme una cittadinanza senza confini: possono garantire agli individui un accesso non discriminatorio ai servizi di base, condizioni di vita adeguate, sicure e dignitose a prescindere dallo status amministrativo. Quando? Ora sotto l'emergenza della pandemia e per il futuro. "From the Sea to the City" forma nuove alleanze per chiamare tutti i livelli di governo e gli individui nei loro mandati e ruoli a consegnare.

Laura Colini, co-founder Tesserae Urban Social Research/ INURA member

Mediterranea Saving Humans

"Salvare le persone in mare non rappresenta che metà del nostro dovere di esseri umani. "From the Sea to the City" è la risposta politica della società civile e delle città alla cecità politica degli Stati e all'indifferenza verso le persone migranti e richiedenti asilo ed i loro bisogni. Un movimento dal basso stanco di aspettare che gli Stati membri trovino una soluzione alla loro politica di veti."

Vanessa Guidi, President of Mediterranea Saving Humans

Watch the Med Alarm Phone

Nel maggio 2018, come rete Alarm Phone abbiamo organizzato un incontro transnazionale con Leoluca Orlando, nel contesto della Carta di Palermo: per il diritto di movimento e per la creazione di uno spazio mediterraneo aperto. In uno spirito di lotta contro le continue atrocità lungo le frontiere più letali del mondo, negli ultimi anni numerosi comuni e organizzazioni per i diritti umani hanno costruito alleanze più forti. La necessità di passaggi sicuri, di rifugi sicuri, di un transito sicuro e di una vita dignitosa nei luoghi di arrivo è diventata più urgente che mai. La creazione di corridoi di solidarietà è una risposta necessaria contro l'oppressione e la violenza di frontiera. "Dal mare alla città" è sia una pratica materiale che una visione politica. Siamo tutt Esseri umani e vogliamo una società aperta, inclusiva e con uguali diritti per tutti.*

Muhammad al-Kashef, WatchTheMed Alarm Phone

Open Arms

Nel 2021 ci troviamo ancora a ribadire un principio essenziale e alla base del funzionamento della nostra società, quello per cui chi è in pericolo ha bisogno di essere tratto in salvo. Non farlo significa andare incontro al reato di omissione di soccorso. Ognuno di noi ha bisogno dell'altro, sia in mare che a terra e il nostro lavoro serve a dimostrare il valore della reciprocità.

L'Europa intera deve investire su questo per ritrovare la propria identità. L'idea di "From Sea to the City" va proprio in questa direzione. Si tratta di una rete che basa la propria forza sull'inclusività delle diverse realtà sociali che l'hanno costruita e l'integrazione di culture e appartenenze differenti. Ci auguriamo che sempre più città e persone della società civile entrino a far parte di questo network.

Valentina Brinis, Advocacy Officer Open Arms